RUBRICA

Recensione

Pavone M., Dolza E., Grande E. e Monchietto A. (2025), *Vedere, sentire con tutto il corpo. Indicazioni pedagogico-didattiche per le disabilità sensoriali nella scuola*, Segrate, MI, Mondadori Università

Il mondo delle disabilità sensoriali ha pagato nel tempo molteplici dimenticanze, testimoniate anche dal numero ridotto di pubblicazioni dedicate congiuntamente a queste condizioni. Nonostante a livello storico tutta l'educazione inclusiva sia debitrice al coraggio pedagogico e alla competenza tecnica messi in campo per garantire un diritto all'educazione a bambini, bambine, ragazzi e ragazze che hanno incontrato nel loro percorso di vita la cecità e/o la sordità, ad avere la meglio è stata recentemente una sorta di parentesi scientifica, almeno in ambito educativo.

La possibilità di allargare lo sguardo da una lettura squisitamente clinica a una maggiormente socioculturale, come indicato nel quadro teorico di partenza di questo testo, apre nuove prospettive per interpretare questi mondi in maniera più complessa e dinamica di come si possa immaginare. Esiste infatti una sorta di preconcetto che continua a pensare questi funzionamenti in termini molto statici: dentro questo falso immaginario queste condizioni appaiono conosciute da tempo ed erroneamente sempre identiche a sé stesse.

Il volume rappresenta quindi un dono sia per la comunità scientifica sia per quella civile: riabilita un interesse che merita un'attenzione rinnovata, una conoscenza approfondita e una ricerca costante.

Le consapevolezze maturate in termini di centralità del vedere e del sentire con tutto il corpo, fin dall'infanzia, mettono al centro l'importanza delle sollecitazioni precoci, degli interventi congiunti nei diversi contesti di vita. A questo si aggiunge un dibattito attuale, che il testo raccoglie con rigore e sistematicità, sulle figure dell'assistente alla comunicazione e all'autonomia e sul tiflologo, in termini sia di funzioni sia di collocazione professionale, dentro un quadro normativo in continua evoluzione.

© Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2026 — L'integrazione scolastica e sociale
Vol. 25, n. 3, novembre 2026 — pp. 130-132
Corrispondenza: Alessandro Monchietto — e-mail: alessandro.monchietto@unito.it

Il lavoro, in questa direzione, approfondisce le condizioni di cecità/ipovisione e sordità/ipoacusia, anche nelle situazioni di comorbilità e maggiore complessità, evidenziandone le connessioni con i progressi in ambito clinico e tecnologico in termini sia assistivi sia compensativi. Ne deriva un quadro molto articolato che va a ridisegnare tanto le mappature diagnostiche quanto quelle di intervento psico-educativo. In questo senso molto significativo è il focus dedicato alle famiglie, definite come risorsa irrinunciabile sia nella dimensione individuale, sollecitando il tema della resilienza, sia in quella di un approccio comunitario, nella necessaria costruzione di una sinergia con la rete di servizi sociosanitari e scolastici.

Il volume analizza in maniera approfondita le dimensioni didattiche, accogliendo anche in questo caso una sfida ermeneutica ecologica che mette in dialogo una lente individuale che connette il profilo di funzionamento al Piano Educativo Individualizzato e una prospettiva maggiormente collettiva che ne sollecita le connessioni intenzionali e sistematiche con le attività di classe. Si pone l'accento sull'idea di una scuola che supera con convinzione e responsabilità l'idea dell'«alunno medio» ed è chiamata a offrire fin dall'inizio proposte differenziate e universali, ispirate al paradigma dell'Universal Design for Learning, che garantiscano molteplici modalità di accesso ai contenuti, di partecipazione e di espressione. Questa parte trova piena espressione nella sezione dedicata a esempi di progettazione di percorsi didattici inclusivi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado: le proposte rappresentano trampolini di pensieri e prassi che non cadono mai nella possibilità di identificarsi con ricette pronte all'uso, ma aprono alle direzioni più significative dell'immaginazione pedagogica, dentro i campi di esperienza e le discipline e al tempo stesso oltre di essi in un orizzonte di vita.

Il testo si chiude con una ricchissima rassegna antologica che ripercorre alcuni scritti, tra cui quelli di Oliver Sacks, Georgina Kleege, Helen A. Keller, John M. Hull, Emmanuelle Laborit, Erik Weihenmayer, alternando approfondimenti didascalici a letture da dentro, irrinunciabili dentro una cornice che, seguendo la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, richiama la possibilità di prendere parola ed esplicitare diverse geografie dell'appartenere.

L'organizzazione del volume in sezioni facilita la lettura e ne consente un utilizzo modulare, quasi a invitare chiunque, che vi si accosti per curiosità ingenua o per un approfondimento intenzionale, a percepire come meglio crede, vede e sente.

Alessandro Monchietto